

IL ROMANZO Einaudi pubblica l'opera eletta miglior libro nel 2016 in Islanda

Il tempo della rinascita nell'hotel del silenzio

Nella terra dei ghiacci e dei vulcani si consuma l'esistenza di Jonas, 49 anni con l'hobby di aggiustare tutto, tranne la sua vita

di **Antonino Sidoti**

Quando un uomo scivola inesorabilmente verso la delusione, il senso di sconfitta e il buio profondo e, svuotato di tutte le sue energie vitali, decide che è giunto il momento di annullarsi, forse allora è possibile la risalita. È quello che succede al protagonista del romanzo di Audur Ava Olafsdottir, *Hotel Silence*, eletto libro dell'anno 2016 dai librai islandesi e tradotto nel 2018 da Stefano Rosatti per Einaudi.

La scrittrice di Reykjavik, già insegnante di Storia dell'arte e direttrice del museo dell'università d'Islanda, in questo quinto libro riempie le pagine di situazioni rivelatrici e di umorismo, trascinandoci in un universo straniante. Proprio nella terra dei ghiacci e dei vulcani si consuma l'esistenza di Jonas, quarantatreenove anni, con l'hobby di aggiustare tutto. Tutto ma non la sua vita, e il distacco lo sente quando l'ex moglie gli comunica che la sua figlia adorata non è sua figlia. Decide di farla finita e con «un biglietto per la Luna, solo andata» vola con la cassetta dei suoi attrezzi oltre Oceano, in un luogo scelto a caso e segnato dalla guerra.

Puntellato di citazioni poetiche dal poeta islandese Jonas Porbjarnarson a Leonard Cohen fino a Garcia Lorca, la scrittrice non trascura quelle filosofiche di Nietzsche e quelle tratte dalla Genesi, dal Corano e dai poemi Vedici. Così, accompagnato da riferimenti e riflessioni poetiche e delicate, dense e puntuali, il let-



tore assiste alla lenta resurrezione in cui le ferite diventeranno cicatrici. «Il tempo di formazione delle cicatrici varia a secondo dei casi così come varia è la loro profondità. Alcune cicatrici sono più profonde di altre».

Non sarà facile, ma nel paese

dove tutti hanno ucciso qualcuno e c'è ancora sangue e dolore, Jonas ritroverà un senso. Il suo arrivo farà da detonatore e sarà occasione per riaggiustare e ripartire. Guarderà il mondo con gli occhi feriti delle vittime, riuscirà ad aggiustare non solo muri e pavimenti ma anche anime, in primis la sua.

«Certo, io sono una selva e una notte di alberi oscuri: ma chi non ha paura delle mie tenebre, troverà anche pendii di rose sotto i miei cipressi». Un libro, attraversato dalla morte e dalla sconfitta, che condurrà lettore e personaggi, insieme, a riappropriarsi della vita. Per festeggiare con musiche e danze il faticoso ritorno alla luce. ■

Audur Ava Olafsdottir

Hotel Silence
Einaudi editore, Torino 2018
pp.200, € 18,50

IL SAGGIO Informazione e comunicazione digitale

La società nell'era del web, l'indagine di Ferrarotti

Si è più volte sottolineato come l'unica fonte di senso e quindi di significato sia la corporeità senziente e come informare sia l'esatto contrario di comunicare, ossia la messa in comune corporea di significato e di senso e che quindi vige la legge che più si informa meno si comunica. Fra i tanti che ci mettono in guardia sui pericoli dell'informazione forzata, sull'uso totalitario di internet, sulla digitalizzazione e sull'impossibilità in questo modo di fare esperienza tranne quella dei media, vi è anche questo agile libro di Franco Ferrarotti, fra i maggiori studiosi della società

del Novecento e in questi ultimi anni dalla copiosa produzione di studi e di memorie. Con qualche oscillazione di senso fra comunicazione e informazione anche Ferrarotti denuncia la perdita del significativo e del profondo: «Si sono persi il contatto diretto, il linguaggio del corpo, il fatto e l'antefatto, il peso e la complessità dell'esperienza umano». ■

Amedeo Anelli

Franco Ferrarotti
Il viaggiatore sedentario. Internet e la società irretita
EDB, Bologna 2018, pp. 124, € 9,50.

STORIA Lo studio biografico di Camous

Tarquino il Superbo, il re etrusco maledetto

Nella cantilena dei leggendari 7 re di Roma che un po' tutti abbiamo imparato a scuola veniva per ultimo e terzo dei sovrani di origine etrusca, dopo l'altro Tarquino (Prisco) e Servio Tullio. È Tarquino il Superbo, il più fastoso e potente dei fantomatici 7, colui che fece costruire i monumenti più grandiosi di Roma e che impose ai Latini il suo potere, ma che fu anche considerato un tiranno sanguinario. Ma il Superbo fu davvero così megalomane e crudele? O tale giudizio esprime il punto di vista dei vincitori? A questa e a molte altre domande risponde con questa bella biografia lo studioso francese Thierry Camous. Da leggere come un romanzo. ■ **M.O.**

Thierry Camous

Tarquino il Superbo
Salerno Editrice, Roma 2017, pp. 285, € 22

ATTI Nuove frontiere internazionali

Lingua e letteratura, l'Italiano ieri e oggi

Da sempre attento agli studi sull'Italiano, tanto sul fronte della letteratura quanto soprattutto su quello della lingua (sul piano diacronico e sincronico) l'editore Franco Cesati manda in stampa un ponderoso volume di Atti frutto di un importante convegno internazionale tenutosi nell'università romana di Craiova nel settembre del 2015. Il volume raduna interventi - molti dei quali in chiave comparativa - di studiosi prevalentemente italiani e di area est europea inerenti tre grandi aree tematiche di ricerca: la linguistica, la didattica dell'Italiano, la letteratura italiana. ■ **Ma. Os.**

Elena Pirvu (a cura di)

Presente e futuro della lingua e letteratura italiana...
F. Cesati Editore, Firenze 2017, pp. 858, € 17

CURIOSITÀ

di **Marco Pedrazzini**

Da Paleolitico a oggi, l'affascinante storia di verdure e vegetali

«Dimmi cosa mangi e ti dirò di che sei», disse il gastronomo francese del XIX secolo Anthelme Brillat-Savarin. Mangiare verdure vuol dire non solo aver cura della propria salute ma assorbire, ogni volta, pezzi di storia del mondo. Cardi, carciofi, zucche, peperoni, pomodori, peperoncino, cavoli, carote: nel carrello della spesa conosciuti

oggi si mescolano economia, commercio, tradizione, viaggi e politica di ieri. Ed è la scrittrice e giornalista francese Évelyne Bloch-Dano ad accompagnarci in un viaggio imperdibile nell'orto, divenuto in Francia un successo editoriale. Mentre si legge *La favolosa storia delle verdure*, libro avvolto in un'affascinante copertina, sembra quasi di immaginarla mentre ci precede tra le prose, indica ora a destra ora a sinistra, e racconta.

«Quando ci nutriamo, non è coinvolto soltanto il nostro involucro corporeo - puntualizza l'autrice - ma anche il nostro cervello, i nostri sensi, la nostra psiche. L'uomo è l'unico essere vivente a non subire meccanicamente i vincoli dell'ambiente che lo circonda ma a poter scegliere la propria alimentazione in base a criteri non fisiologici, bensì simbolici».

Quante storie, allora, si svelano pagina dopo pagina. Come quella del cavolo, «uno degli ortaggi più antichi, già presente nel Paleolitico, poi coltivato nel Neolitico e uno dei primi a essere domesticato, circa 7000 anni fa»; della carota, «a cui fa riferimento il cuoco romano Apicio che propone di preparare fritta o in insalata. Compare a mazzi anche negli affreschi di Ercolano»; del pomodoro, «che cresce allo stato selvatico sulle Ande, in Perù e in Cile, sotto forma di piccoli grappoli molto simili ai nostri pomodori ciliegino. Viene scoperto dai conquistadores in Messico, dove lo coltivano gli aztechi»; della zucca, «è arancione? Non solo. Giallo, grigio-blu, verde scuro, rosso intenso. A coste, bitorzoluto, liscia, rotonda, a forma di trombeta o di pera, è la verdura per eccellenza di giardinieri esteti o collezionisti».

Completano il libro citazioni di scrittori e pittori famosi (Zola, Flaubert, Aertsen, Stendhal, Warhol), disegni e schede scientifiche. Non mancano le ricette, per trasferirsi direttamente dal divano alla cucina. ■

Évelyne Bloch-Dano

La favolosa storia delle verdure
Add editore, Torino 2017, pp. 192, € 16

CLASSIFICA
La Piramide
Via V. Emanuele
20, Codogno



1
E. Favilli
Storie della buonanotte per bambine ribelli 2
Mondadori

2
F. Vargas
Il morso della reclusa
Einaudi

3
A. Friedman
Dieci cose da sapere sull'economia italiana prima che sia troppo tardi
Newton

4
A. D'Avenia
Ogni storia è una storia d'amore
Mondadori

5
J. Moyes
Sono sempre io
Mondadori

6
G. Pansa
Uccidete il comandante bianco
Rizzoli

7
A. Vitali
Nome d'arte
Doris Brill
Garzanti

8
I. Ferrari
Una di voi
Mondadori

9
D. Bignardi
Storia della mia ansia
Mondadori

10
Comune di Codogno
Le avventure di Pinocchio traduzione in dialetto lodigiano

TERRORISMO I luoghi dell'agguato

Il sequestro Moro, la topografia del caso

Sono trascorsi 40 anni esatti (era il 16 marzo del 1978) e ancora c'è molto da scavare sulla vicenda del sequestro di Aldo Moro, il presidente della Dc che fu poi ucciso dalle Brigate Rosse dopo 55 giorni di drammatica prigionia. A indagare su quella che resta una ferita profonda nella storia della Repubblica italiana è ora Roberto Fagiolo in un libro originale per il taglio scelto: quello della topografia (cioè dei luoghi) dell'agguato in via Fani, a Roma, il teatro della tragica sparatoria che costò la vita agli uomini della scorta di Moro. Uno spazio di pochi chilometri (8 fra via Caetani e via Fani) in cui cambiò la storia del nostro Paese. ■

Roberto Fagiolo

Topografia del caso Moro
Nutrimenti, Roma 2018, pp. 176, € 15